



ESODATI, NESSUNO È STATO LASCIATO SOLO

Salvaguardato chi era rimasto
senza lavoro e pensione



OBIETTIVO

Correggere le ricadute
della legge Fornero



STRUMENTI

Risorse in legge
di bilancio per le
salvaguardie



RISULTATI

30.700 esodati
finalmente in pensione

SCOPRI DI PIÙ

C'erano i lavoratori Irisbus, i minatori Carbonsulcis, i dipendenti bancari. C'erano persone vere dietro la parola "esodati", storie che raccontano di realtà difficili, a volte difficilissime.

Nel pieno della crisi economica e finanziaria più grave degli ultimi decenni, migliaia di lavoratori e di imprese che avevano orientato le proprie scelte lavorative, di vita e di organizzazione aziendale sulla base della vigente disciplina previdenziale, sono rimaste tagliate fuori dal brusco innalzamento dell'età pensionabile operata con il cosiddetto decreto "salva Italia".

È nato così il problema degli esodati, una questione ha colpito trasversalmente tutte le categorie professionali.

Il Pd si è fatto portavoce del disagio e del dramma di queste persone lavorando a ritmo serrato per porre rimedio agli errori e restituire serenità e dignità a chi ne è stato ingiustamente privato.

Attraverso lo strumento delle salvaguardie, che consentono a particolari categorie di lavoratori di accedere alle pensioni utilizzando i meccanismi pre-Fornero.

Già nel corso della scorsa legislatura ne sono state approvate quattro. Con le altre quattro salvaguardie attuate in questa legislatura, il numero complessivo è salito a otto.

In questa legislatura l'intervento correttivo che ha consentito il pensionamento di **30.700 lavoratori**.

Sono stati tutelati i lavoratori in mobilità, quelli autorizzati alla prosecuzione volontaria, coloro che avevano cessato il servizio con o senza accordi con il datore di lavoro, quelli in permesso o in congedo straordinario per gravi motivi o per assistere figli disabili e quelli con contratto a tempo determinato.